

Con trecentocinquanta preferenze

Roberto Cifarelli: il candidato più votato a San Pier d'Arena



territorio in modo da poterli capire e, se possibile, risolvere. Non a caso il mio slogan, che qui voglio ripetere, è "In-Sieme In-Comune" per organizzare e governare il nuovo Municipio".

- Guardando ai risultati non solo circoscrizionali ma comunali, secondo lei quale messaggio è stato lanciato dagli elettori genovesi?

"La politica è una cosa complessa e, al tempo stesso, semplice. La gente nella quotidianità ha tanti problemi da risolvere ed ha bisogno di rappresentanti diretti, concreti, vicini a loro, capaci di capire

le esigenze e pronti a lottare per risolvere: le persone, giustamente, non credono più alle parole ma ai fatti. Credo che il messaggio che noi politici dobbiamo raccogliere sia proprio questo: maggiore concretezza e semplicità".

- Parliamo, allora, in termini concreti: quali sono gli obiettivi che intende raggiungere in questa legislatura?

"L'attuazione di un programma di valorizzazione del quartiere è un tema che racchiude molti aspetti che sinteticamente toccano: i servizi, la sicurezza, le attività sociali e sanitarie, gli interventi

infrastrutturali e di riduzione dell'inquinamento.

Ancora: occorrerà lavorare per favorire l'integrazione tra cittadini residenti ed immigrati, salvaguardando le comunità esistenti e proteggendo le fasce più deboli. Il mio programma passa attraverso lo sviluppo del territorio e l'incremento della ricezione e dell'offerta turistica; il territorio del Centro Ovest, inoltre, per la sua collocazione geografica può rappresentare la via di sviluppo del commercio per l'intera città. Sarebbe interessante, poi, ritrovare antichi mestieri e farli sviluppare così come tentare di raggiungere un riequilibrio sociale che coinvolga per una corretta attuazione il lavoro dei giovani e le nuove povertà, nel rispetto della persona senza distinzione di sesso e di razza".

- Nella sua qualità di consigliere anziano (ovvero il più votato fra tutti i candidati) della Municipalità Centro Ovest, è in grado di indicare ai lettori quando partirete a pieno regime?

"Al più presto, occorre solo attendere i tempi tecnici per l'insediamento, l'ufficializzazione delle nomine e poi si partirà a pieno regime. D'altronde sono convinto che il tempo sia denaro e non sia giusto sprecarne. Il programma è denso e bisognerà "rimboccarsi le maniche" per non tradire la fiducia degli elettori e per conquistare quella di chi non mi ha scelto. Credo molto nelle nuove Municipalità: saranno il punto di partenza per la rinascita della nostra città".

Roberta Barbanera

Trecentocinquanta preferenze per l'ingegner Roberto Cifarelli, cinquantatreenne, sampierdarenese doc, che ha corso con l'Ulivo e che è il vero vincitore di queste ultime elezioni.

- Dopo l'ottimo risultato ottenuto cosa vuol dire ai suoi elettori e soprattutto a coloro che non l'hanno votata?

"Innanzitutto grazie a chi ha creduto in me. Continuo con tre "r": risposte, rispetto e responsabilità. Prima di tutto risposte ai cittadini che troveranno in me un sicuro riferimento per le attività relative alla crescita sul territorio. Invito tutti a farmi conoscere i problemi del

I propositi dell'esponente di Forza Italia

Laura Buffa: l'avvocato in Municipio

Laura Buffa, trentotto anni, avvocato civilista, è uno dei nuovi consiglieri eletti al prossimo Municipio di San Pier d'Arena, seconda classificata nella lista di Forza Italia (114 voti, dopo Vito, un voto in più).

Abbiamo voluto "sentirla" per conoscere e sapere di questi nuovi volti, di questi nuovi rappresentanti eletti dai sampierdarenesi, che si accingono a portare in discussione tutti i problemi di una delegazione che, da qualche tempo a questa parte, di problemi ne ha veramente tanti.

- Come è nata la sua decisione di candidarsi alle elezioni?

"È stato mio padre che mi ha convinta, invogliata a fare questa esperienza - per la cronaca, l'avvocato Giuseppe Buffa, un nome a San Pier

d'Arena e non soltanto - ho fatto una campagna elettorale direi tranquilla, sfruttando le mie conoscenze personali, sia professionali che dirette; con l'occasione ringrazio quanti mi hanno votato e quanti mi hanno sostenuto e ovviamente spero di non deludere la loro fiducia".

- Ritieni dopo questa esperienza,



di continuare nella... carriera politica?

"Non lo escludo; certo devo prima fare bene qui, nella mia città, perché voglio dire che io sono nata e cresciuta a San Pier d'Arena e mi sento "sampierdarenese" a tutti gli effetti; quando mi sposto non dico che vado in centro, vado a Genova!".

- Che ne pensa dei prossimi, nuovi Municipi?

"Sono favorevole; è un altro passo fondamentale nella strada del decentramento e in una sorta di "affrancamento" dalla grande madre Genova; d'altra parte solo così può aversi un rapporto più immediato e diretto con i cittadini".

- Sui problemi di San Pier d'Arena?

"Sicurezza innanzi tutto, è un problema di tutti; non di destra né di sinistra".

- Integrazione ed extracomunitari...

"Vanno bene coloro che sono muniti di permesso di soggiorno e di un lavoro; devono essere aiutati ad integrarsi; gli altri non possono essere tollerati in maniere e modi diversi".

- Vivibilità e servizi.

"Spazi fruibili per i bambini, servizi adeguati per le persone e per gli anziani, tangenziale a mare per eliminare il traffico dalle vie Molteni, Avio e vicinanze ben note, sistemazione radicale di vie e marciapiedi sconnessi, vere e proprie trappole per la gente". Buon lavoro.

Michele Calderera

La serendipità è cosa per pochi "eletti"

La lingua italiana, che ha una parola per tutto, ha battezzato "serendipità" quella che sino ad ieri era genericamente chiamata "scoperta per caso". Quasi nessun vocabolario della lingua, seppur recente, ancora l'ha inserita, e quindi non affannatevi a cercarla se il dizionario non è recentissimo. Ma, attenzione. Quotidianamente un bambino scopre centinaia di cose nuove andando a riempire il bagaglio della sua esperienza. Crescendo, esse diventeranno via via sempre meno; e finirà come me, ormai settantenne, che ogni tanto imparo qualcosa di nuovo, ma nulla di eclatante. Ma questo, non è serendipità.

Infatti, un conto è scoprire il nuovo per noi; altro è farlo quando la scoperta è una novità sconvolgente, il buio pesto di tutti. Ovvero, quando il lampo di genio si accende su qualcosa di ovvio, ma a cui nessuno prima aveva pensato e che invece è determinante.

L'esperienza insegna che nelle scoperte, il più delle volte "il caso" c'entra poco: perché non è da chiunque che la lampadina si accenda sulla sua testa. Occorre che quel cervello abbia una "elettricità" particolare, ovvero che sia una mente "preparata", che sia di un Archimede Pitagorico, mentre noi siamo solo tanti banali Paperino. Nel numero scorso abbiamo citato l'esempio dell'uovo di Colombo; fa parte del tema la lucerna oscillante di Galilei per la legge del pendolo; della mela di Newton per la legge di gravità; la penicillina nella muffa scoperta da Fleming; i suoni diversi nella percussione del torace, descritti da Auenbrugger, medico viennese figlio di un vnaio che aveva imparato a percuotere le botti per sapere se erano piene; la posizione della spalla di Paganini nel suonare il violino; la ghigliottina inventata dal medico Guillotin per ovviare i troppo frequenti colpi sbagliati della mannaia. E così, per altri mille e mille casi, incluso il nostro ministro quando ha stilato la finanziaria: chissà quante lampadine accese aveva sopra la sua testa, riuscendo a scoprire il "tesoretto", a cui non aveva mai pensato nessuno e che, secondo lui, andrà a vantaggio della comunità. E se invece ce lo restituisse quale maltolto? Perché, quando pago in ritardo inevitabile è la mora; e quando pago di più non me lo restituisce subito? Semplice, per questo hanno privatizzato l'elettricità: la serendipità prevede una lampadina accesa, quindi luce, quindi che chi ce l'ha vede meglio e di più degli altri, e quindi: dapprima il brevetto; oggi la politica. Da essi - dai loro stipendi, pensioni, privilegi, tesoretto - è chiaro il messaggio: quello che è mio è mio, quello che è tuo è nost... mio.

E.B.



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r

Via Cantore, 116 r.

Via Cantore 230 r.

Corso B. Aires, 89 r.

Piazza Petrella, 22 r.

Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26

Tel. 010.46.51.83

Tel. 010.640.09.25

Tel. 010.31.15.67

Tel. 010.644.23.56

Tel. 010.745.35.02